

È corsa alla prima dose dopo il decreto Muore 58enne, 131 sanitari in isolamento

Quasi mille chiamate da (finora) no vax. Intanto crescono le quarantene dei dipendenti Ausl: 3 su 100 sono a casa

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

PIACENZA

● Vaccinarsi è un obbligo per chi ha compiuto il mezzo secolo di vita e oltre. Da ieri il decreto stringe ancora di più il perimetro intorno alla sbandierata libertà di sottrarsi al vaccino, ormai fuori tempo massimo visti gli scossoni sugli ospedali. E certe notizie colpiscono al cuore, come il decesso a Piacenza di un uomo di soli 58 anni pur affetto anche da altre patologie.

Ma al netto delle emozioni, poiché

allargarsi a nuove fasce prima o poi. Ieri, sabato, il Cuptel non era attivo, ma attraverso le farmacie e il web sono arrivate all'Ausl altre 274 richieste prima dose. Si può dire che il decreto governativo sull'obbligo vaccinale ha mosso. Siamo a un migliaio di chiamate (978 per la precisione) in poco più di un giorno.

Fuori dall'hub vaccinale, a un rapido sondaggio, gli umori non sono tutti all'insegna della convinzione, come è facile immaginare. «Mi sono decisa a malincuore, non potevo rinunciare al lavoro» ci dice una signora in fila. «A questo punto...» allarga le braccia un altro utente che le sta appena dietro. Qualunque sia la spinta, ecco una popolazione chiamata all'appello della salute pubblica, o pressata a viva forza. Anche perché le cose non sono per niente tranquille, nonostante non si possa paragonarle al primo anno della pandemia.

Il servizio di prevenzione e protezione dell'Azienda sanitaria era al lavoro anche ieri con un'intensificata attività di sorveglianza interna rivolta ai camici bianchi e al personale dell'Ausl. Si contano ad oggi 131 dipendenti in isolamento perché positivi su un totale di 4.300. Sono sanitari, figure tecniche ed amministrative. E' l'effetto incalzante di Omicron, la variante super contagiosa che secondo l'assessore regionale Raffaele Donini (Politiche per la Salute) è arrivata in regione a sfiorare il 75 per cento di tutti i casi. Certo in un momento in cui si deve provvedere a una moltiplicazione di servizi, al potenziamento delle Usca, alla copertura del pronto soc-



Stabili i pazienti in terapia intensiva, ma crescono i ricoveri e anche fra i sanitari le quarantene sono numerose, impoverendo le file dei camici bianchi

274

Sono le chiamate arrivate ieri mattina solo tramite farmacia e web (Cuptel chiuso)

molti over 50 lavorano e vogliono continuare a lavorare (ed andare in banca, aspetto pure non trascurabile e scoccia la multa promessa), ecco che si assiste alle prime corse alle prime dosi. Fenomeno italiano, ma pure piacentino. Il 7 gennaio l'Ausl ha ricevuto la bellezza di 704 chiamate in un solo giorno, più di quante ne aveva ricevute in tutta la settimana precedente fra il 27 dicembre e il 2 gennaio. E un terzo di queste arrivano da over 50 finora esitanti, ma ci sono anche i giovani adulti. Chissà, il decreto potrebbe

corso, e mentre si pensa a riorganizzazioni interne graduali per ricavare posti letto Covid, il 3 per cento in meno delle risorse umane sanitarie costretto alla quarantena ha un peso non indifferente. Assumere nuove figure è un'impresa, avvertiva qualche giorno fa Luca Baldino, manager dell'Ausl, i continui bandi emessi non trovano risposta, neppure sul fronte amministrativo a parte quello sanitario. Insomma, ogni figura in meno in corsia o negli uffici diventa un problema. Intanto e per fortuna avanza la vaccinazione e sembrano sensibilizzarsi di più anche le famiglie, con altri 1.800 bambini prenotati.

IL BOLLETTINO REGIONALE

Positivi a quota 482, solo 51 sintomatici Tre persone ricoverate in Intensiva

● A Piacenza ieri si sono contati 482 nuovi positivi di cui 51 sintomatici, confermando la tendenza che crescono le positività senza sintomi. I malati in terapia intensiva restano tre, ma purtroppo c'è un decesso (un uomo di 58 anni). In Emilia Romagna si contano 14.901 nuovi casi su oltre 68 mila tamponi eseguiti (-13% rispetto a ieri) e +1,4% i ricoveri nei reparti Covid, +2,9% quelli nel-

le terapie intensive (79,2% non vaccinati), sono 2.820 in più i guariti. Le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono il 98,9% del totale dei casi attivi. Ventisette i decessi in regione. I pazienti attualmente ricoverati nelle terapie intensive dell'Emilia-Romagna sono 144 (+4 rispetto a ieri); l'età media

è di 61,5 anni. Sul totale, 111 non sono vaccinati (zero dosi di vaccino ricevute, età media 60,3 anni), il 79,2%, mentre 33 sono vaccinati con ciclo completo (età media 65,7 anni). Per quanto riguarda i pazienti ricoverati negli altri reparti Covid, sono 1.873 (+25 rispetto a ieri), età media 68,7 anni.

La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 3.149 nuovi casi, seguita da Modena (2.522), Rimini (2.331), Ravenna (1.272), il Circondario Imolese (che oggi, conta 1.184 nuovi positivi, recupera i dati non comunicati nei giorni scorsi), Cesena (1.124), Parma (1.015), Reggio Emilia (946), Forlì (716), Ferrara (160).